



A parte Piazza Vecchia, tutti i siti storici sono assediati dai posteggi. Ecco come sarebbe il centro liberato

Città Alta, via le auto dalle piazze

Modello «toscano» per Bergamo. Ceci: processo irreversibile

Città Alta è assediata dalle auto. In Comune, le diverse amministrazioni hanno preso impegni per liberarne le piazze. L'assessore Ceci dice che quello che punta al «modello toscano» è «un processo irreversibile». Intanto, un fotografo-artista ricostruisce il borgo senza auto.

A PAGINA 2
Bianco, Tiraboschi

Via le auto dalle piazze Un sogno possibile

Ecco come si presenterebbe Città Alta Il Comune: lo faremo, percorso irreversibile

Da piazza della Cittadella fino a piazza Mercato del Fieno e largo San Michele al Pozzo Bianco, la presenza delle auto è una costante per tutti gli spazi pubblici più belli di Città Alta. E tale l'abitudine a vedere le piazze occupate dalle macchine che le immagini del fotografo Luigi Facchinetti Forlani, in cui le piazze sono finalmente vuote, sembrano opere della prima Metafisica, piuttosto che ipotesi realizzabili. Quelle fotografie però indicano una strada: il centro storico ha il diritto di essere liberato da una presenza che imbruttisce e, tra le altre cose, non aiuta in funzione turistica. E, prima di tutto, quelli che oggi sono parcheggi potrebbero tornare a essere vere piazze. Una carta che avrebbe un valore non indifferente, nella candidatura di Bergamo a Capitale europea della Cultura. Nel vecchio continente l'elenco di città che da tempo hanno espulso dal proprio centro storico le macchine è lungo.

Le due amministrazioni che hanno governato Bergamo negli ultimi dieci anni hanno in realtà preso in questo senso impegni precisi, con provvedimenti ufficiali: eliminare le auto dalle piazze di Città Alta è un obiettivo che accomuna centrodestra e centrosinistra. Il Piano della

mobilità, targato Roberto Bruni, nel 2008 indicava come problema prioritario «l'occupazione da parte di auto in sosta di piazze e strade di incomparabile bellezza». Il Piano del traffico che l'amministrazione di Franco Tentorio sta per approvare parla di «progressiva pedonalizzazione delle piazze più significative», elencandole: Mercato del fieno, Mascheroni, Cittadella e Angelini. Il vicesindaco e assessore alla Mobilità Gianfranco Ceci, conferma che questo è l'obiettivo: «È un percorso che procederà a tappe ma che sarà irreversibile: come oggi la gente si stupisce guardando le vecchie foto di piazza Vecchia con le auto, così domani si abituerà a conoscere queste altre piazze libere». In realtà Ceci limita a tre le aree da liberare: «Mercato del fieno, Mascheroni, Cittadella, in quest'ordine. Per piazza Angelini non sarà possibile nel breve periodo». Ma anche lo svuotamento delle altre piazze dalle automobili è condizionato: prima è necessario realizzare il parcheggio di via della Fara, bloccato da quasi 5 anni da problemi statici e da un'inchiesta giudiziaria. «I lavori riprenderanno nei prossimi mesi — dice il vicesindaco —. Avremo 460 posti per i residenti, togliendo altrettante macchine dalle piazze».

Eliminare le macchine porterebbe Città Alta al livello dei centri storici italiani più belli e visitati, sul modello di quelli toscani e umbri. In queste regioni da decenni si è intervenuto: par-

La storia

In bianco e nero

Le immagini in bianco e nero, scattate all'inizio degli anni Sessanta, mostrano Piazza Vecchia con le auto, parcheggiate ordinate, una accanto all'altra e di fronte a



Palazzo Suardi e al ristorante «Biffi Caffè Italia». Quando la pavimentazione della piazza venne rifatta, si scelse il gres proprio per permettere la sosta dei veicoli senza danni

I primi divieti

Poi, però, negli anni Settanta è scattato il divieto di parcheggiare le auto, e l'immagine di questo angolo spettacolare di Bergamo è cambiato radicalmente. In tempi più recenti, all'inizio degli anni Novanta, la città ha poi dichiarato guerra alla sosta selvaggia in Città Alta. In quegli anni, quando il sindaco di Bergamo era Giampietro Galizzi, è stata sperimentata Città Alta senza motori nel weekend. «Non ce l'abbiamo con nessuno — aveva detto all'epoca il primo cittadino, illustrando la scelta —, ma dobbiamo difendere Città Alta che, altrimenti, rischia di essere consumata e distrutta». Una lezione che vale anche oggi

cheggi sotterranei, e comunque esterni alle mura, consentono una reale pedonalizzazione dei borghi. Tra i vantaggi, per Bergamo, potrebbe esserci anche quello di un potenziamento del commercio che oggi vive solo sull'asse di via Colleoni. Su questo però i fatti contraddicono le parole. In questi giorni gli uffici comunali stanno preparando un'ordinanza, che consentirà ai residenti dei Colli di parcheggiare in determinati

terza circoscrizione. «Il parcheggio — dice il capogruppo della Lega, Alberto Ribolla, che per questo provvedimento depositerà un ordine del giorno (collegato al Piano urbano del traffico) in consiglio comunale — era fondamentale perché permetteva ai residenti dei Colli di lasciare l'auto sulla piazza per fare acquisti di prima necessità nei negozi di Città Alta. Le botteghe storiche sono state forte-

mente colpite dalla crisi economica: così si cerca di aiutarle. L'accesso alla piazza per i residenti sarà circoscritto solo ad alcuni orari, che coincideranno con quelli di apertura dei negozi». Il provvedimento, che inizialmente era stato chiesto dall'associazione dei commercianti di Città Alta, piace non soltanto alla Lega, ma convince anche il Pdl. «Un accorgimento di buon senso», dice il capogruppo Giuseppe Petralia. La Lega pro-

Proposte contraddittorie

Ceci: libereremo le piazze
 Ma in quella della Cittadella
 si torna a dare posti auto
 ai residenti dei Colli

porrà anche di destinare un tratto di viale delle Mura, a lato del Seminario, al parcheggio dei dipendenti degli esercizi commerciali di Città Alta. Allontanando però, in questo modo, l'ipotesi di spostare parte delle auto dei residenti proprio su quelle che oggi sono strisce blu.

Simone Bianco
 sbianco@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA